

SINODO DEI VESCOVI
XV ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA



I giovani, la fede
e il discernimento vocazionale

Questionario

Scopo del questionario è aiutare gli Organismi aventi diritto a esprimere la loro comprensione del mondo giovanile e a leggere la loro esperienza di accompagnamento vocazionale, in vista della raccolta di elementi per la redazione del *Documento di lavoro o Instrumentum laboris*.

Al fine di tener conto delle diverse situazioni continentali, sono state inserite, dopo la domanda n. 15, tre domande specifiche per ciascuna area geografica, cui sono invitati a rispondere gli Organismi interessati.

Per rendere più agevole e sostenibile questo lavoro si pregano i rispettivi organismi di inviare in risposta indicativamente una pagina per i dati, sette-otto pagine per la lettura della situazione, una pagina per ciascuna delle tre esperienze da condividere. Se necessario e desiderato, si potranno allegare altri testi a supporto o integrazione di questo dossier sintetico.

1. Raccogliere i dati

Si prega di indicare possibilmente le fonti e gli anni di riferimento. Si possono aggiungere in allegato altri dati sintetici a disposizione che sembrano rilevanti per comprendere meglio la situazione dei diversi Paesi.

- Numero di abitanti nel Paese/nei Paesi e tasso di natalità.
- Numero e percentuale di giovani (16-29 anni) nel Paese/nei Paesi.
- Numero e percentuale di cattolici nel Paese/nei Paesi
- Età media (negli ultimi cinque anni) al matrimonio (distinguendo tra uomini e donne), all'ingresso in seminario e all'ingresso nella vita consacrata (distinguendo tra uomini e donne).
- Nella fascia 16-29anni, percentuale di: studenti, lavoratori (se possibile specificare gli ambiti), disoccupati, *NEET*.

2. Leggere la situazione

a) Giovani, Chiesa e società

Queste domande si riferiscono sia ai giovani che frequentano gli ambienti ecclesiali, sia a quelli che ne sono più lontani o estranei.

1. In che modo ascoltate la realtà dei giovani?
2. Quali sono le sfide principali e quali le opportunità più significative per i giovani del vostro Paese/dei vostri Paesi oggi?
3. Quali tipi e luoghi di aggregazione giovanile, istituzionali e non, hanno maggior successo in ambito ecclesiale, e perché?
4. Quali tipi e luoghi di aggregazione giovanile, istituzionali e non, hanno maggior successo fuori dall'ambito ecclesiale, e perché?
5. Che cosa chiedono concretamente i giovani del vostro Paese/i alla Chiesa oggi?
6. Nel vostro Paese/i quali spazi di partecipazione hanno i giovani nella vita della comunità ecclesiale?
7. Come e dove riuscite a incontrare i giovani che non frequentano i vostri ambienti ecclesiali?

b) La pastorale giovanile vocazionale

8. Quale è il coinvolgimento delle famiglie e delle comunità nel discernimento vocazionale dei giovani?
9. Quali sono i contributi alla formazione al discernimento vocazionale da parte di scuole e università o di altre istituzioni formative (civili o ecclesiali)?
10. In che modo tenete conto del cambiamento culturale determinato dallo sviluppo del mondo digitale?
11. In quale modo le Giornate Mondiali della Gioventù o altri eventi nazionali o internazionali riescono a entrare nella pratica pastorale ordinaria?
12. In che modo nelle vostre Diocesi si progettano esperienze e cammini di pastorale giovanile vocazionale?

c) Gli accompagnatori

13. Che tempi e spazi dedicano i pastori e gli altri educatori per l'accompagnamento spirituale personale?
14. Quali iniziative e cammini di formazione vengono messi in atto per gli accompagnatori vocazionali?
15. Quale accompagnamento personale viene proposto nei seminari?

d) Domande specifiche per aree geografiche

AFRICA

- a. Quali visioni e strutture di pastorale giovanile vocazionale rispondono meglio ai bisogni del vostro continente?
- b. Come interpretate la "paternità spirituale" in contesti dove si cresce senza la figura paterna? Quale formazione offrite?
- c. Come riuscite a comunicare ai giovani che c'è bisogno di loro per costruire il futuro della Chiesa?

AMERICA

- a. In che modo le vostre comunità si fanno carico dei giovani che sperimentano situazioni di violenza estrema (guerriglia, bande, carcere, tossicodipendenza, matrimoni forzati) e li accompagnano lungo percorsi di vita?
- b. Quale formazione offrite per sostenere l'impegno dei giovani in ambito socio-politico in vista del bene comune?
- c. In contesti di forte secolarizzazione, quali azioni pastorali risultano più efficaci per proseguire un cammino di fede dopo il percorso di iniziazione cristiana?

ASIA E OCEANIA

- a. Perché e come esercitano fascino sui giovani le proposte religiose aggregative offerte loro da realtà esterne alla Chiesa?
- b. Come coniugare i valori della cultura locale con la proposta cristiana, valorizzando anche la pietà popolare?
- c. Come utilizzate nella pastorale i linguaggi giovanili, soprattutto i media, lo sport e la musica?

EUROPA

- a. Come aiutate i giovani a guardare al futuro con fiducia e speranza a partire dalla ricchezza della memoria cristiana dell'Europa?
- b. Spesso i giovani si sentono scartati e rifiutati dal sistema politico, economico e sociale in cui vivono. Come ascoltate questo potenziale di protesta perché si trasformi in proposta e collaborazione?
- c. A quali livelli il rapporto intergenerazionale funziona ancora? E come riattivarlo laddove non funziona?

3. Condividere le pratiche

1. Elencate le tipologie principali di pratiche pastorali di accompagnamento e discernimento vocazionale presenti nelle vostre realtà.
2. Scegliete tre pratiche che ritenete più interessanti e pertinenti da condividere con la Chiesa universale, e presentatele secondo lo schema che segue (*massimo una pagina per esperienza*).
 - a. *Descrizione*: Delineate in poche righe l'esperienza. Chi sono i protagonisti? Come si svolge l'attività? Dove? Ecc.
 - b. *Analisi*: Valutate, anche in chiave narrativa, l'esperienza, per coglierne meglio gli elementi qualificanti: quali sono gli obiettivi? Quali sono le premesse teoriche? Quali sono le intuizioni più interessanti? Come si sono evolute? Ecc.
 - c. *Valutazione*: Quali sono i traguardi raggiunti e non? I punti di forza e di debolezza? Quali le ricadute a livello sociale, culturale, ecclesiale? Perché e in che cosa l'esperienza è significativa/formativa? Ecc.